

EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

Valorosi Clinici d'Italia — Biondi — d'Evant — Folinea — Lupò — Paolucci — Piccinino — Sorgente — Stanziale — Borgiotti di Siena — Giannettasio di Bologna — Levi di Venezia — Porro di Milano ecc. ecc. ne attestano il grande valore terapeutico come tonico e ricostituente dell'organismo e quotidianamente la prescrivono.

Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

NOTE VARIE

Nella S. Casa dell'Annunziata

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Preg. mi signori Redattori,

Nel N. 240 della *Propaganda* ho letto un articolo riguardante la Maternità dell'Annunziata da me diretta, nel quale sono travisati i fatti onde io, fidando sulla loro imparzialità, Li prego rettificarli come secondo la verità.

Innanzitutto è da promettere come la Maternità della Annunziata sia stata fatta per ottenere principalmente il riconoscimento dei figli naturali e, quando ciò non sia possibile, delle balie a beneficio dell'Orfanotrofio, le quali balie debbono restarvi per un periodo non inferiore ai quattro mesi. Può sfuggirsi a questo versando L. 40 alla Santa Casa. E questa per Regolamento legalmente approvato dall'Autorità tutoria e per le incinte illegittime della Provincia di Napoli.

Ciò posto, arrivando la donna nel corso della gravidanza, prima di riceverla, le si dicono le condizioni dell'ammissione, come fu fatto con la donna alla quale si accenna nel giornale, la quale accettò le condizioni in parola salvo la ratifica della sua famiglia.

Dopo due giorni, venuta la famiglia, preferì volontariamente portar via la donna piuttosto che accettare le condizioni del Regolamento, né essa disse a nessuno di trovarsi con i dolori del parto, che anzi si rifiutò di farsi osservare dalla levatrice di guardia prima di lasciare la Maternità.

Dal che quindi resta accertato:

1. Che alla donna furono nel momento della ricezione dette le condizioni imposte dal Regolamento della Santa Casa.

2. Che essa aveva accettato siffatte condizioni salvo l'approvazione della famiglia, o meglio di un cugino.

3. Che essa non fu espulsa, ma volle spontaneamente lasciare la Maternità per non sottostare alle condizioni imposte dal regolamento.

4. Che a nessuno manifestò di trovarsi in principio di travaglio di parto, che anzi si rifiutò alla visita della Levatrice di guardia prima della sua uscita.

Tanto per la verità. Gradiscano intanto i miei ossequii di Loro obbl.mo

Prof. Felice Meola

Diret. dell'Annunziata

I Democratici-spie-cristiani

Riceviamo e testualmente pubblichiamo:

Carissima Propaganda,

Ti partecip che sono stato vittima di una imposizione ricevuta da certi cosiddetti Democratici... Cristiani. Ecco di che si tratta.

Essendo stato segretario e socio del Circolo Democratico Cristiano di Via Annunziata (Mercato) mi iscrissi alla Lega Meccanici, aderente alla Borsa del Lavoro.

Non lo avessi mai fatto i Cristiani mi minacciarono e m'insultarono, quasi che io scrivendomi alla Lega mi fossi iscritto ad una società incivile.

Io allora cercai di calmarli facendo loro conoscere che la Borsa del Lavoro era la vera Organizzazione Operaia, ma nulla valsero le mie parole, tanto che mi fu imposto di non iscrivermi alla Lega, onde fui costretto e con sommo piacere di dimettermi da Segretario e da Socio.

Ora sento dire, che un certo signore domanda la mia espulsione dallo stesso Circolo: cosa che il Consiglio accetterà di buon grado.

Domando io che razza di espulsione è questa, se so o stato io a dimettermi?

Spero che, pubblicherai questa mia e con l'immutata stima ti prego di credermi

Devotissimo
Giuseppe De Lucia di Vincenzo
Meccanico di Guppy

Nell'amministrazione delle Poste

La Direzione delle Poste di Napoli ci scrive, a proposito di un reclamo da noi pubblicato nel numero del 16 corrente, per un raccomandata contenente ottanta lire, diretta alla signora Concetta Capasso e consegnata ad altri. Il direttore ci comunica che la lettera venne consegnata ad una anonima, che fece accertare la sua identità da persona conosciuta all'ufficio.

Rintracciata questa, essa si rifiutò di consegnare il danaro, e l'amministrazione, avendo agito a norma dei regolamenti, si rifiutò di indennizzare la reclamante.

Resta così esclusa la responsabilità del nostro ufficio postale, ma resta anche provato dai fatti il carattere ingiusto ed inumano dei regolamenti i quali permettono che non venga in alcuna guisa restituito l'aver suo a chi ne è stato privato per un errore — sia pure avvenuto senza colpa — dell'amministrazione postale.

I lavori stradali alla Marina

Ci si riferisce che nei lavori di basolato a via Marina si sia seguito il vecchio sistema di lavorare bene solo la parte superiore, trascurando il resto. Ci rivolgiamo all'autorità municipale perchè indaghi sulla cosa.

Pro Calcagno

Questa sera alle ore 8, avrà luogo nel Salone della *Propaganda* il Comizio privato che non potrebbe tenersi domenica scorsa. Parleranno vari oratori dei partiti extra-costituzionali.

Circolo educativo socialista «Avanti!» (via Cesare Rossaroll 127)

Questa sera, alle ore 20, sarà tenuta una conferenza dal compagno avv. Domenico Maiolo. Egli spiegherà ai soci del circolo il progetto di legge Turati-Kulisevic sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Consiglio Direttivo del Circolo è convocato per martedì sera, alle ore 20, per discutere interessanti argomenti. Si pregano i componenti di non mancare.

Al circolo «P. Guarino»

La commissione esecutiva è convocata per martedì sera alle 8 1/2 precise. Si prega di non mancare.

BORSA DEL LAVORO

A tutte le associazioni

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro nell'assemblea del 21 scorso ha deliberato che dal 5 Marzo pross. non sarà permesso l'accesso alla sede della Borsa che solo a quei soci i quali siano muniti della tessera.

Per la donna ed il fanciullo

Nessuna associazione iscritta alla Borsa del Lavoro manchi al gran Comizio che avrà luogo oggi alle ore 11 1/2 nel cortile di S. Lorenzo Maggiore.

Il personale della Napoli-Ottaviano

Le condizioni di questo personale erano divenute assolutamente insostenibili ed era assolutamente necessario trovare una via di uscita che valesse a decidere la Società a modificare le sue relazioni col personale.

E questo miracolo non poteva compierlo che la sola organizzazione; spesso quei dipendenti hanno fatto sentire le loro lagnanze ma sempre inutilmente, ora però che tutti si sono stretti in lega ed iscritti in massa alla Borsa del Lavoro ed al *Riscatto Ferroviario* han chiesto a fronte alta miglioramenti morali e materiali.

La posizione di questi operai è veramente ben triste, sono maltrattati in tutti i modi né in caso di abuso evidente possono ottenere alcuna giustizia.

Besti dire che pochi giorni fa un fuochista, e dei migliori, è stato sospeso perchè s'ha intimazione del suo macchinista, un tale che gode già pensione dalla Mediterranea e che era ubriaco fradicio, di lasciare la macchina aveva fatto osrvare che non lo poteva perchè il servizio avrebbe certamente subito interruzione.

Ebbene la Direzione, invece di punire il superiore che nel suo stato di ubriachezza voleva obbligare a commettere un reato al suo inferiore, sospende costui per aver fatto il proprio dovere.

Quando poi si pensi che alcuni di questi fuochisti percepiscono una lira di paga e gli allievi 50 centesimi e che le guardiane hanno lo stipendio di lire 6 mensili non si può che approvare la decisione del personale di farla finita una buona volta.

E' per questo che giovedì scorso in un'assemblea generale quei ferrovieri approvarono un memorandum di cui il Segretario della Borsa del Lavoro Eugenio Gusrino, diede lettura e col quale si chiedono un regolamento organico, un aumento di paga ed una diminuzione di ore di lavoro.

L'assemblea stessa poi diede incarico al Guarino stesso ed a Roberti e Pedrini del *Riscatto* di presentare il memorandum alla Direzione.

Venerdì mattina infatti la Commissione espletò il suo mandato accordando alla Società un perentorio che scade al 20 marzo per la risposta.

Il *Treno*, giornale della Federazione, scrive nel suo numero del 16 gennaio:

Nel Gennaio 1891, in cui si aprì all'esercizio la ferrovia Napoli-Ottaviano, vennero adibiti alle mansioni di cantonieri senza stipendio alcuno le mogli dei cantonieri stessi. Naturalmente dopo qualche tempo esse reclamarono un piccolo salario, perchè non era giusto che essendo dall'Amministrazione pagati solo i mariti, lavorassero per nulla le loro mogli; e fu in allora concesso loro il grasso salario di L. 10 mensili. Ma che è, che non è, nel Maggio del 1894 il grasso stipendio viene soppresso.

Reclamarono i rispettivi mariti cantonieri; ma furono ridotti al silenzio dalla spata di Damocle del licenziamento. Passati cantonieri effettivi e diminuito il pericolo della minacciata rappresaglia, ritornarono alla carica per aver ripristinato il piccolo mensile in favore delle loro mogli... e la onesta Società, non mai a secco di risorse, tolse lire 6 dallo stipendio di ogni cantoniere e lo passò come stipendio alla rispettiva moglie.

Gira e rigira, la Società non vuol pagare le cantoniere... devono essere i mariti a pagare le prestazioni che le loro mogli fanno alla Società.

E' il clou della truffa, il record della prepotenza. Ma i truffatori finiscono tardi o tosto in galera: per i padroni della *Napoli-Ottaviano*, che di quelli hanno tutte le attitudini e la genialità, c'è invece l'impunità assoluta: essi finiranno magari... cavalieri del lavoro, poiché dimostrano di saper sfruttare così bene il lavoro degli altri!

E noi ci associamo alle sue considerazioni.

Tra i ferrovieri

Il sindacato dei ferrovieri di Taranto rivolge ai ferrovieri tutti un energico manifesto, nel quale, invitandoli ad attendere il giorno ventotto, termine accordato dal Comitato centrale all'amministrazione del governo per dare la risposta al memorandum presentato, promette che se per quel termine le società avranno data una soddisfacente risposta, i ferrovieri di Taranto si faranno iniziatori della lotta.

Noi ci auguriamo che le giuste richieste dei lavoratori siano soddisfatte in modo da rispondere egualmente alle esigenze di tutte le categorie dei lavoratori.

E ci conforta l'attitudine decisa dei lavoratori e la salda organizzazione e la forte coscienza dei ferrovieri, che sono e resteranno all'avanguardia delle nostre classi lavoratrici.

Arti edilizie

La Federazione delle arti edilizie con sede a Torino ha stabilito di mandare a Napoli un suo rappresentante per concretare il lavoro di organizzazione della classe.

Si invitano a questo proposito le leghe dei falegnami, pittori, costruttori in ferro, faenzari ceramisti, stocatori, muratori, scarpellini di inviare un loro rappresentante alla riunione che avrà luogo mercoledì 21 sui locali della Borsa del Lavoro (Vico Maiorano 21) per mettersi d'accordo su tutto il lavoro d'organizzazione da far trovare pronto alla venuta del rappresentante della Federazione.

Lega Parrucchieri

Dovendosi procedere all'elezione dei nuovi consiglieri di questa lega sono pregati tutti i commessi parrucchieri soci e non soci, di voler intervenire la sera del 24 febbraio alle ore 21 nei locali della Borsa di Lavoro.

Pro Divorzio

Molti lettori ci scrivono domandandoci illustrazioni sul divorzio. In verità, noi riteniamo d'aver già consacrato parecchi articoli alla quest'ora (basterebbe consultare i fogli di questi ultimi mesi) ma non mancheremo, appena ce ne avanza il tempo, di continuare.

Intanto, per quelli che mostrano di interessarsi all'importante questione, diamo qualche titolo di opuscolo che potrà essere consultato da essi con qualche utile:

Romeo Frattini. Il Divorzio — Ed. E. Chiurezzi, Napoli, Cent. 30 (E' un opuscolo quasi completo sulla questione: è accessibile inoltre a qualsiasi intelligenza).

Wiera. Il Divorzio — Ed. *Unione Femmine*, Milano, Cent. 10 (Questo opuscolo è principalmente dedicato alle donne).

Goliardo. Lettere sul divorzio a S. Alfonso de' Liguori — Ed. *Asino*, Roma, Cent. 10 (E' il primo della serie: *Goliardo*, inesaurevole direttore dell'*Asino*, continuerà a promuovere col riso la necessità della civile istituzione).

F. Bonavita. Il Divorzio spiegato al popolo — Ed. Nerbini, Firenze, cent. 5 (L' in forma dialogica, popolare, persuasiva: basti il dire che è giunto il 30° migliaio).

Per chi, poi, vuole *propagandare* attivamente a favore del divorzio, basta indirizzare 50 cent. alla Sezione Socialista Torinese, Galleria Nazionale, Ingresso F., Torino, che spedirà subito 50 copie del grazioso opuscolo: «Che cos'è il divorzio? 1 cent. per copia.

I preti si agitano: bisogna combattere i preti con le armi della persuasione e della civiltà).

NOSTRE CORRISPONDENZE

Portici (Fides) — La sera del 15 c. m. nella Sezione socialista innanzi ad un pubblico numeroso ed intelligente il prof. V. Bernardini lesse alcune tra le poesie di un canzoniere dovuto alla penna del suo genitore prof. Antonio Bernardini, egregio letterato e vecchio milite d'idee sociali. Il successo riportato dalla lettura di questi lavori poetici non poteva essere più caloroso e sincero. In essi si nota una forma puramente classica ed un contenuto moderno che è all'unisono col sentimento di chi legge od ascolta. La satira, inoltre, fa capolino improvvisamente sfrecciando a sangue questa o quella menzogna sociale che l'autore prende ad argomento. I componimenti che piacquero moltissimo furono «La Banda Militare», e «Ad una rupe», salutati alla fine della lettura da applausi fragorosi. Ci auguriamo che al più presto veda la luce il canzoniere intero, che a giudicare da questo saggio farà certo rumore nel campo della letteratura moderna.

Il parroco di Resina continua dal pergamo a lanciare scomuniche contro i contadini iscritti alla Lega di miglioramento e dal confessionale nega la comunione a chi non abbandona la Lega. Sembra che il suo parossismo sia giunto ormai all'eccezzo.

Paragona i socialisti ai diavoli ed incita il popolo a non farsi tentare, che il ricco ed il povero debbono esistere sempre per voler di Dio. Il popolo incomincia ormai a nausearsi di questo contegno del molto reverendo parroco e del suo parlar villanesco, e le discussioni nei ritrovi del paese si fanno animatissime e possono prevedersi incidenti. I contadini, intanto, restano calmi ed indifferenti di fronte alle provocazioni del parroco, dando prova di un'educazione molto superiore a quella che si credeva che avessero.

S. GIUSEPPE VESUVIANO, 17 Febbraio — Dalle colonne della valorosa *Propaganda* salutiamo con vero piacere il benefico risveglio che va operandosi da poco tempo nel nostro paese. Qui, dove un ingiustificabile apatia e una biasimevole indifferenza per ogni manifestazione della vita pubblica, aveva perm so finora alla ditta sgoverante del nostro Comune, ogni specie di sopruso e di malversazione, ora per opera di pochi coraggiosi ribelli, pare riaprirsi l'animo a novella vita e a sperare in un avvenire di giustizia e di buon governo. Ne è una prova, oltre ogni dire significativa, l'ultima riunione del nostro Consiglio Comunale, e perciò va data una meritata parola di lode e d'incoraggiamento a coloro che gettarono il primo grido dell'arme.

In quella riunione del Consiglio si discuteva una interpellanza opportunamente presentata dal consigliere Menichini Enrico in seguito ad una deliberazione della Giunta che affermava non essere dovuta la tassa di macellazione da colui che trasformi le carni macellate fresche in carni salate. Nel nostro Comune il dazio si gestisce, come suol dirsi, in economia, e nel caso surriferito trovavasi la ditta Gennaro Auricchio, padre dell'assessore delegato, che aveva macellati una enorme quantità di majali senza preventivo avviso all'ufficio daziario e senza pagamento di alcuna tassa. Strenuo difensore degli interessi degli Auricchio era stato in Giunta lo stesso Sindaco, il quale malgrado le serie osservazioni dell'assessore professore Cola Alessandro, volle che trionfassero piuttosto gli interessi del suo assessore delegato, e la maggioranza della Giunta sfacciatamente gli tenne borse.

A proposito quindi dell'interpellanza presentata al Consiglio, dopo le stringenti osservazioni dell'interpellante, lo stesso Assessore signor Alessandro Cola con argomenti indiscutibili di legge e di morale, fece una minuta sagace requisitoria all'operato della maggioranza della Giunta, proponendo bensì un voto di biasimo alla medesima per la sua manifesta opera di favoritismo a prò del detto Auricchio.

Cercò di rispondere il Sindaco, ma a corto di argomenti, se la prese col Consiglio, col paese, colla piazza e con altri luoghi che avevano osato di gridare allo scandalo, e guardandosi bene di confutare le ragioni esposte dai proponenti fin col riversare sulle Autorità Superiori la responsabilità del fatto, dichiarando di voler attendere il responso di queste sull'argomento. Più ridicolamente ancora, egli si rifiutò poi di porre a votazione l'ordine del giorno presentato, credendo così di sfuggire il giudizio del Consiglio e quello della pubblica opinione, la quale per altro non aveva bisogno di quest'ultimo suo atto per bollarlo come si merita.

Che le Autorità Superiori stiano intanto bene in guardia quando poverà loro la scandalosa deliberazione accennata e considerino che mentre al povero popolo è stata imposta una esagerata tassa fuochistica per cui è generale il lamento e gli si minacciano già altre tasse, si vuole poi esentare il padre di un assessore delegato, dal pagamento di parecchie migliaia di lire.

Teatri

POLITEAMA — La Compagnia Calligaris-Lombardi ha inaugurata la stagione di quaresima con la graziosa operetta del Warney: *L'Orage*. Esecutori principali: la Molinari, Giuseppina Calligaris, Cesare Gravina, Casalis, ecc. Adesso è in iscena il *Boccaccio*, la vecchia operetta sempre nuova.

SAN FERDINANDO — Questa sera la compagnia Stalla rappresenterà il dramma spettacoloso di Alessandro Dumas: *D. Giovanni di Marana*. Protagonista Adolfo Drago. Lo svariato scenario è stato appositamente dipinto.

FIORENTINI — Ieri sera debutto della Magnetti nella *Nanassa*: assisteva Eduardo Scarfoglio.

Piccola Posta

ALFEDENA (L. E.) — Non possiamo pubblicare che corrispondenze della provincia. Ci dispiace, perciò di non potervi contentare.

CECALÙ (F. S. C.) — Come sopra, ci dispiace.

FONDI (P. P.) — Abbiamo mandato sempre; ma la posta ce ne fa di tutti i colori!

VOMERO (Uno del Circolo P. Guarino) — Il «certo», fu uno scherzo di cattivo genere. Enrico Mastracchi è un nostro carissimo compagno.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

Motori a gas di 3 cavalli

e **Sega a nastro**, vendonsi a prezzi di occasione. Si vedono in funzione a via Arenaccia 118 appresso alla chiesa di S. Anna alle Paludi,

Quo Vadis?

Periodico letterario settimanale

Direttore: Alfredo Angiolini.

Direzione ed Amministrazione

Via Martelli 5 — FIRENZE

Condizioni di abbonamento

Italia: anno L. 3,00 — Semestre L. 1,50

Estero: anno L. 5,00 — Semestre L. 2,50

Per avvisi commerciali nel *Quo Vadis?*, sono disponibili tanti spaziati ciascuno di 1/32 di pagina circa per il prezzo di L. 3 per ogni inserzione. Per più di 5 inserzioni L. 2,50 per ogni inserzione.

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglese e Scozzese Finissime

per Uomo e per Signora

Fondata nel 1876

HIGH LIFE

IMPORTAZIONE DIRETTA

Campioni gratis a richiesta

Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa

Spedisce in tutto il Regno contro assegno

Per la pubblicità sul Quo vadis? in Napoli rivolgersi esclusivamente ad M. de Leonardis, Baglivo Uries 45.

Libreria socialista

M. de Leonardis

Nuovi arrivi Vedi quarta pagina

Avvisiamo coloro che non hanno avuto tutti gli opuscoli commessici con cartoline vaglia, di cui serbiamo buona nota, che le edizioni di detti opuscoli sono esaurite e che perciò dietro richiesta siamo pronti a rivalerli con altra roba oppure a rinviare i soldi. Nel fare le commissioni si tenga sempre presente l'elenco dell'ultimo numero del nostro giornale.

È uscito: **Avv. F. Bonavita**

La Legge sul Divorzio

SPIEGATA AL POPOLO

Conversazione tra Luigi fabbro e Maddalena sua moglie

SOMMARIO

La predica del curato contro la Legge — Perché i preti ostacolano il divorzio — Che cos'è il divorzio? — Il divorzio scioglie il matrimonio di cattivi e stringe invece i vincoli dell'amore — Il divorzio impedisce molte immoralità — Il Predicatore confutato — Il divorzio risparmia molti delitti — La sorte dei figli dopo il divorzio — Il divorzio è sempre esistito — Ancora i preti e le loro prediche — La pace in famiglia.

Opuscolo di 32 pagine Cent. 5

Ogni cento copie L. 3,75

Vendesi presso M. de Leonardis Baglivo Uries 45.

Napoli. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro A. Meola e Sebastiano n. 45.